

SCENA II.

Lucilla, Flavio, e Vologeso.

Flavio. **V**ieni pur Vologeso: Ecco o Lucilla
 Il Re de' Parti. A sue catene il tolse
 La mia fede, il mio zelo,
 E a pena del Tiranno
 S' unisce alle vostr' armi il giusto Cielo.

Lucil. Ma sovengati al fin, che ancor, ch' ingrato
 Lucio quest' alma adora.

Flavio. O ti serbi la fede, o pur si mora. *(parte.)*

SCENA III.

Lucilla, e Vologeso.

Lucil. **D**immi, o Vologeso.

Volog. Principessa, che chiedi?

Lucil. Di Lucio nella vita

Non insultar, se Berenice acquisti,

Non pretender di più:

Viva l' ingrato, se ben nol merta.

Volog. Allor che a me si torni

L' adorata mia Sposa,

Nulla di più pretendo.

Torni la pace al core,

Respiri il cor nel seno,

E splenda per me ancor un dì sereno.

Per l' acquisto del suo core

Se volleffero gli Dei

Anche rendermi pastore,

Volentieri tornerei

Per costanza di mia fè.

Il mondo intero,

Se non è mio,

D' un sol pensiero

Degno non è.

Per &c.

SCENA